

L'addio di un Muk

Pubblicato: Giovedì 2 Ottobre 2014



Lo scrive anche nel suo addio alla Lega Nord: **“Resterò sempre un barbaro sognante e un muk”**.

Ma se la prima parte della frase è comprensibile ai più, ed è stato a lungo slogan del movimento, **quella sigla, Muk**, che compare in molti profili facebook di esponenti leghisti da alcuni mesi, è decisamente più misteriosa. **Anche Sandy Cane la “esibiva” nel suo nome profilo**, come decine d'altri, e per la prima volta ha spiegato di che si parlava, con la serenità di chi ha semplicemente sentito la domanda **“Ma cosa diavolo è questo muk, di cui parlate?”**: «E' la sigla di **“Moderati Un Cazzo”**. E' nata **scherzando**, in una serata davanti a un tagliere di salame e del vino (*per me della cocacola, a dire il vero, scherza Sandy*) tra quelli che venivano considerati dalla Lega i “rompic....” appunto, quelli critici, quelli che puntualizzavano, che segnalavano cosa non andava nelle dinamiche. All'inizio avrebbe dovuto essere MUC, ma ci è sembrato più carino inglesizzarlo, faceva più misterioso».

LEGGI ANCHE: “DO L'ADDIO ALLA LEGA, E VI SPIEGO PERCHE'”

La spiegazione non è mai stata resa pubblica, è rimasta un gioco tra amici e militanti. Ma si è decisamente diffusa soprattutto tra i profili facebook, identificando – pur senza spiegazione – una nutrita lista di “puntualizzatori”. «La cosa che più mi intristisce però è che molti Muk, alla fine, sono usciti dalla Lega, me compresa. Eppure, anche se fastidiosi, i rompiscatole spesso servono».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it